

# *L'accreditamento nei SS.SS.RR alla luce del provvedimento Lorenzin*

**Daniele Dondarini**

*Responsabile  
Organizzativo CIDOS  
Emilia Romagna*



**L'ORTOPROTESICA ITALIANA  
SI INCONTRA**

**BOLOGNA**

Venerdì 11 settembre 2015

**NAPOLI**

Sabato 12 settembre 2015

*è un' iniziativa del Forum Ortoprotesico Italiano*



**ACCREDITAMENTO:** processo attraverso il quale una struttura/erogatore, pubblico o privato, dimostrando il possesso di una serie di requisiti (minimi?) raggiunge lo status di potenziale erogatore di prestazioni/servizi per conto della P.A. (formazione, sanità ed altri servizi)

Con accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sono definite linee di indirizzo per la fissazione **dei requisiti per l'accreditamento dei soggetti iscritti al Registro dei fabbricanti di dispositivi su misura**, tali da garantire la qualità e la sicurezza delle prestazioni erogate e il rispetto delle esigenze dell'assistito in termini di accessibilità, riservatezza e comfort ambientale.

Le regioni e le aziende sanitarie locali definiscono gli accordi e **stipulano i contratti previsti dalla normativa vigente, con gli erogatori di protesi e ortesi su misura accreditati**. Ferme restando le tariffe massime delle prestazioni di assistenza protesica fissate dal Ministero della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, **le regioni adottano il proprio sistema tariffario**.

Quindi l'istituto dell'accreditamento si sviluppa attorno ai temi della corrispondenza degli erogatori a **requisiti aggiuntivi** ancorché presentati come minimi, al tema della **contrattualizzazione degli erogatori** (quanti dispositivi ti impegni a realizzare ed a quali tariffe) e delle **tariffe** che, potenzialmente potrebbero essere diverse sul territorio nazionale.

Oggi abbiamo alcune esperienze di come le Regioni abbiano sviluppato una simile ipotesi di riconoscimento degli erogatori e, in particolare, **di come abbiano costruito un sistema di requisiti :**

PUGLIA 2010 - LOMBARDIA 2011 - SICILIA 2011 -  
UMBRIA 2013 - LAZIO 2015.

I presupposti normativi sono un po' diversi e la natura di questi elenchi presenta disomogeneità e, in particolare, i requisiti minimi proposti sono diversi da Regione a Regione, non essendoci uno specifico pregresso circa caratteristiche e prestazioni indispensabili nel campo ortoprotesico **(si sono scimmiettate le prerogative dei vecchi albi regionali degli erogatori).**

## **Requisiti:**

- **Di struttura e di dotazioni strumentali**
- **Organizzativi e professionali**
- **Documentali**

Nelle applicazioni regionali di un sistema di requisiti, peraltro approvato anche per il tramite di un confronto con le Organizzazioni di rappresentanza del comparto a livello locale, **non abbiamo assistito ad una significativa riduzione degli operatori** ma ad un tentativo di circoscrivere alle imprese e filiali locali il numero degli erogatori per la protesica, con penalizzazione degli erogatori fuori regione.

**IN QUESTE REGIONI NON ABBIAMO ASSISTITO AD UN PERCORSO DI TARIFFAZIONE REGIONALE O, MAGARI, DI EROGATORE IN EROGATORE PER LO SVILUPPO DI CONTRATTI DI FORNITURA.**

**IN QUESTE REGIONI SI E' LAVORATO COMUNQUE (MINORI PRESCRIZIONI, REVISIONI CONTRATTI DI SERVIZIO, SPENDING REVIEW, ECC.) PER OTTENERE UNA CONTRAZIONE DELLA SPESA.**

**OGGI, NEL CONTESTO DELLA  
PROPOSTA COMPLESSIVA DEI L.E.A. E  
DI REVISIONE DEL NOMENCLATORE  
DELLA PROTESICA COME POSSIAMO  
VALUTARE L'INTRODUZIONE DI  
MECCANISMI DI ACCREDITAMENTO,  
INDIVIDUAZIONE E RICONOSCIMENTO  
DI EROGATORI AUTORIZZATI?**

Probabilmente queste forme di «accreditamento» costituiscono uno dei pochi elementi positivi della proposta, nel contesto del quale **il sistema della protesica e della tecnica ortopedica potrebbe «ricostruirsi» in termini di qualificazione ed orientamento ad una forte caratterizzazione professionale** limitando la dimensione puramente commerciale nel quale il sistema è via via scivolato negli ultimi venti anni.

Le modalità di riconoscimento degli erogatori, ancorché disciplina appannaggio delle Regioni dovrebbe essere discussa e condivisa in Conferenza delle Regioni per originare un sistema uniforme e coerente e non dare la stura ai tanti sistemi regionali che giustificerebbero anche altrettanti sistemi tariffari.

**Il sistema dei requisiti non deve diventare il processo di selezione ma il processo di crescita del sistema orto-protesico regionale, per evitare l'ennesimo harakiri della protesica nazionale.**

## **Gli interventi di regolamentazione potranno essere finalizzati:**

- alla definizione di requisiti generali e specifici per garantire qualità e sicurezza delle prestazioni erogate e il rispetto delle esigenze del paziente in termini di accessibilità, riservatezza e comfort ambientale;
- alla definizione di elementi minimi di qualità dei prodotti erogati, specie quando prevista l'erogazione di servizi connessi (es.: informazione all'uso, manutenzione ed assistenza tecnica);
- alla garanzia di presenza in ogni sede operativa, per le fasce orarie di apertura al pubblico, dei tecnici ortopedici per la progettazione, realizzazione e personalizzazione dei dispositivi, nonché qualificate per la guida dei pazienti alla scelta dell'ausilio.

## **Indirizzi generali per una politica sull'accREDITAMENTO:**

- Criteri condivisi su base nazionale;
- Sistema di requisiti progressivo che accompagni la crescita degli erogatori e non punti ad una immediata selezione
- Articolazioni in termini di erogatori specializzati ed erogatori generalisti;
- Coinvolgimento delle prestazioni professionali sugli ausili anche assegnati a gara per personalizzazioni ed allestimenti su misura;
- Forte caratterizzazione in termini professionali e minor presidio su requisiti formali;
- Incentivazione verso il processo di riconoscimento istituzionale.

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**